

dopo tutti gli emendamenti che si sono fatti, in cui si sono compresi i marinai, i volontari, e gli uni e gli altri, oramai chi rimane senza provvidenze sono quelli d'ordinanza; io non saprei per qual ragione vorremo favorire piuttosto le famiglie dei soldati che non sono d'ordinanza, che quelli di ordinanza; io faccio quest'osservazione affinché la Camera decida, non avendo io voluto lasciar passare inosservata una cosa di tanta importanza.

IL PRESIDENTE. Il deputato Quaglia ha formulato un nuovo articolo di cui darò lettura:

« La patria, durante le ostilità, prende sotto la sua tutela le famiglie bisognose dei militari di terra e di mare sotto le armi, e somministrerà alle medesime un sussidio. »

MICHELINI A. Ho chiesto la parola unicamente per proporre alla Camera di rimandare il progetto alla Commissione affinché lo riformi.

CAVALLINI. Accetterei la proposta Michelini, anche perché non siamo più in numero.

arie voci. L'appello nominale!

APPELLO NOMINALE.

IL PRESIDENTE. Si procederà all'appello nominale.

(Mancano i seguenti: Arese — Balbis — Bianchi-Giovini — Buffa, *ministro* — Cabella — Cadorna, *ministro* — Carli — Chiò — Cornero G. B. — Correnti — D'Azeglio — Defey — Demartinel — Depretis — Derossi — Ginet — Gioberti — Guglianetti — Mameli — Mauri — Merlo — Pernigotti — Piazza — Reta — Riccardi — Ricci, *ministro* — Simonetta — Sineo, *ministro* — Spalla — Valerio Lorenzo — Zumaglini.)

CONTINUAZIONE DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER SUSSIDI ALLE FAMIGLIE BISOGNOSE DEI SOLDATI.

IL PRESIDENTE. La Camera in questo momento è in numero; la discussione era sopra gli emendamenti, cioè se si dovessero comprendere nell'articolo, o se si stimasse di farne un articolo a parte. Ricorderanno come il deputato Michelini G. B. dimostrasse l'opportunità di innestarli nel primo articolo; ricorderanno pure come il deputato Michelini Alessandro proponesse di mandare la legge alla Commissione, perché redigesse meglio la legge medesima. Io credo che questa proposta del deputato Michelini debba essere la prima.

BROGLIO. Mi pare veramente che non ci sia difficoltà a fare questa redazione, mediante il metodo proposto dal deputato Bunico. Quando sia inteso che la Camera per ora vota sul solo principio, vota l'adozione di una massima, salva la redazione, non vi sarà difficoltà in fine della legge, o sull'articolo 1 o sull'articolo 5, di fare una redazione, la quale comprenda questi emendamenti.

OLDOINI. Se si volesse dare lettura del mio emendamento che ho nuovamente proposto, si vedrebbe chiaramente che si potrebbero riunire in un articolo i diversi emendamenti che furono proposti.

IL PRESIDENTE. Farò noto al deputato Oldoini che, siccome il suo progetto formerebbe un articolo addizionale, non posso metterlo ai voti.

OLDOINI. Non dico di proporlo alla votazione, ma solamente di leggerlo.

IL PRESIDENTE. Ne darò lettura dicendo che il deputato Oldoini proporrebbe che vi fosse un'aggiunta, che formerebbe un articolo 6.

Quest'aggiunta direbbe: « I benefizi della presente legge verranno estesi a tutte le famiglie bisognose dei militi mobilitati della guardia nazionale, dei volontari e dei marinai, imbarcati in forza di leve straordinarie nelle regie navi. »

Faccio osservare che dapprima ci era il deputato Quaglia, il quale aveva proposto un altro emendamento, che sarebbe un'aggiunta all'articolo 1.

QUAGLIA. Mi pare che sia giusto di comprendere sia i militari che sono chiamati straordinariamente sotto le armi, e che appartengono alle classi temporarie e di riserva; sia i volontari, nominando quelli che si chiamano di ordinanza, i quali fanno un servizio continuato; sia quelli della milizia nazionale, i quali sarebbero obbligati a fare un servizio permanente; finalmente quelli che servono nella marina.

Mi pare che riunendo tutte queste categorie se ne viene a formare una sola, la quale comprende tutta l'armata. La proposta che io ho fatta è di dire: *tutti i militari che sono sotto le armi*, e sotto questa denominazione mi pare che si comprendano tutti i provinciali chiamati straordinariamente, i provinciali i quali sono stati chiamati ultimamente, e che dovrebbero anche in tempo di pace prestare il loro servizio, come pure gli equipaggi.

ANNUNZIO DELL'OCCUPAZIONE DI PAVIA DA PARTE DELLE REGIE TRUPPE.

RATTAZZI, ministro dell'interno. Debbo interrompere la discussione per dar comunicazione alla Camera di un dispaccio telegrafico giunto in questo momento.

Molte voci. Parli! parli! (*Movimenti in tutti i banchi*)

RATTAZZI, ministro dell'interno. Mi viene comunicato che le nostre truppe hanno occupata Pavia. (*Applausi fragorosi*)

Molte voci. Lo rilegga! Più forte! Alla tribuna!

RATTAZZI, ministro dell'interno. (*Sale alla ringhiera.*) Leggerò le parole contenute nel dispaccio:

« Castel San Giovanni, ecc. Le nostre truppe hanno occupata Pavia. » (*Applausi prolungati dalla Camera e dalle tribune, e grida di Viva il Re!*)

CONTINUAZIONE DELLA DISCUSSIONE E RINVIO ALLA COMMISSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER SUSSIDI ALLE FAMIGLIE BISOGNOSE DEI SOLDATI DURANTE LA GUERRA.

BROGLIO. Io debbo far osservare alla Camera che il principio, dal quale è partita la Commissione in questa legge, era stato veramente di votare un sussidio alle famiglie bisognose di quei soldati, i quali erano sotto le armi in caso di guerra, e che non ci sarebbero state altrimenti. Per conseguenza la Commissione si era ristretta entro certi limiti; adesso, a poco a poco la generosità della Camera rispondendo ad un sentimento troppo naturale dei nostri cuori, aveva compreso e i marinai, e i volontari, e i corpi distaccati della guardia nazionale mobilitata, ed ora si sono proposti anche i soldati d'ordinanza; tutte queste aggiunte portano veramente un disturbo nell'economia della legge, e soprattutto nei fondi, i